

WASHINGTON

Sì della Camera Usa a nuove sanzioni per il regime iraniano

— L'altra notte la Camera di Washington ha approvato a larga maggioranza (412 voti contro 12) nuove sanzioni contro l'Iran. Il provvedimento autorizza il presidente Barack Obama a vietare alle imprese straniere che forniscono prodotti petroliferi raffinati all'Iran di fare affari negli Stati Uniti o ricevere assistenza finanziaria da istituzioni americane. Il provvedimento dovrà essere approvato dal Senato. Per i detrattori del disegno di legge, questo rischia di provocare risentimenti nei confronti degli Stati Uniti: «Unirà il popolo iraniano contro di noi», ha dichiarato il deputato repubblicano Ron Paul. Ma per la presidente della Camera Nancy Pelosi è invece importante «usare tutti gli strumenti a nostra disposizione, dalla diplomazia alle sanzioni, per fermare la marcia dell'Iran in direzione della capacità nucleare».

ni popolari a sostegno della Guida Suprema Ali Khamenei e del capo di Stato Mahmoud Ahmadinejad. Si terranno domani nelle moschee a conclusione della consueta preghiera del venerdì. Ma gli occhi sono puntati soprattutto sulle date del 26 e 27 dicembre, quando si celebra l'Ashura, la più importante ricorrenza religiosa per il ramo sciita dell'Islam.

FESTA DELL'ASHURA

In occasione dell'Ashura i fedeli sfilano in cortei per commemorare il martirio dell'imam Hossein. Il capo della polizia della capitale, Azizollah Rajabzadeh, ha consigliato ai cittadini di non unirsi alle processioni, avvertendo che le forze di sicurezza arresteranno chiunque cercherà di approfittare delle celebrazioni religiose per inscenare dimostrazioni antigovernative.

A ravvivare i dubbi sulle vere finalità del programma atomico che Teheran sostiene avere pure finalità civili, le notizie diffuse domenica dal giornale inglese Times a proposito di un presunto memorandum segreto scritto in farsi, da cui risulterebbe che gli ayatollah sono a un passo dalla bomba. Le potenze occidentali sono però caute al riguardo e preferiscono aspettare ulteriori accertamenti sul misterioso documento. ♦

IL LINK

IL PORTALE DI NOTIZIE DALL'IRAN
www.astreetjournalist.com

La Nato chiede alla Russia elicotteri e uomini per missione in Afghanistan

Il segretario generale dell'Alleanza atlantica Rasmussen va a Mosca e chiede ai russi di partecipare alla missione in Afghanistan. Mettendo a disposizione elicotteri e addestrando la polizia locale.

G.A.B.

gbertinetto@unita.it

I russi tornano in Afghanistan. Nel 1989 se ne andarono dopo un'occupazione durata dieci anni. Il ritiro avvenne anche sotto la spinta indiretta degli Usa, che avevano armato e finanziato la ribellione anti-sovietica per il tramite del Pakistan. Stavolta i soldati di Mosca si accingono a rimettere piede nel Paese d'intesa con gli americani, che sono a loro volta impegnati a soffocare una rivolta contro il governo amico di Kabul.

È stato il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, ad affrontare l'argomento con le autorità russe ieri a Mosca. «Ho chiesto loro di mettere a disposizione elicotteri per l'esercito afgano. Ho proposto inoltre che la Russia allarghi il suo programma di addestramento e preparazione della polizia afgana».

VIA LIBERA DEL PARLAMENTO

Nella stessa giornata il Parlamento russo ha sancito il diritto del presidente Dmitri Medvedev ad inviare truppe all'estero senza il preventivo sì del Parlamento. Un voto che non riguarda specificamente l'Afghanistan, ma la coincidenza temporale è probabilmente non casuale. Era stato Medvedev stesso, otto giorni fa, a chiedere di avere mano libera, e la Camera alta, dove i partiti pro-Cremlino hanno una larghissima maggioranza, gliel'ha concessa senza problemi e senza ritardi. Precedentemente, in novembre, era entrata in vigore una legge che precisa i casi straordinari e di emergenza in cui le truppe possono essere mandate all'estero: difesa della sicurezza nazionale, respingere un attacco contro le proprie forze armate, fronteggiare un'aggressione contro uno Stato che abbia chiesto aiuto alla Russia, lottare contro la pirateria marittima.

Riferendo alla stampa sui suoi colloqui moscoviti, Rasmussen ha smentito di avere chiesto ai suoi interlocutori di consentire il transito

sul territorio russo di convogli militari diretti in Afghanistan. «Non avevamo alcuna intenzione di concludere un nuovo accordo al riguardo nel corso della mia visita», ha dichiarato il segretario del Patto atlantico. Ma in generale, ha aggiunto, la Nato è interessata a sviluppare la collaborazione con Mosca anche in questo campo.

Tra i dirigenti incontrati da Rasmussen, il ministro degli Esteri Sergej Lavrov. Quest'ultimo ha sollevato la questione del contrasto al narcotraffico. «Vorremmo -ha detto Lavrov- una risposta alla nostra proposta di sviluppare la collaborazione pratica tra le Forze Isaf a guida Nato e quelle della Csto, che sono impegnate regolarmente in una operazione antidroga all'esterno dei confini dell'Afghanistan».

La Csto (Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva) comprende sette paesi della ex-Urss (Russia, Bielorussia, Armenia, Kazakistan, Uzbekistan, Tagikistan e Kirghizistan). Per il ministro degli esteri, la cooperazione fra Isaf e Csto «potrebbe rendere più efficace la strategia internazionale per risolvere i problemi dell'Afghanistan e per offrire assistenza al governo e al popolo afgano affinché prendano nelle loro mani il destino del Paese». ♦

BERLINO

Il Parlamento tedesco indagherà sul raid Nato a Kunduz

— Il Parlamento tedesco ha istituito una commissione di inchiesta sul raid aereo sferrato dalle forze armate tedesche sotto il comando Nato a Kunduz, in Afghanistan, lo scorso 4 settembre scorso, contro due autobotti cariche di carburante. Secondo il governo di Kabul furono uccise 99 persone, incluso 30 civili. Ma per Karim Popal, uno dei sei legali che difendono le famiglie delle vittime, le vittime furono 165, di cui solo cinque o sei talebani e 56 bambini. Per il legale il governo tedesco dovrà pagare un risarcimento ai parenti.

Parlando davanti al Bundestag ieri il sottosegretario Christian Schmidt ha detto che il comandante Georg Klein ha riferito alla cancelliera Angela Merkel ciò che era successo a Kunduz con cinque giorni di ritardo.

Brevi

LIBIA

Sparito e ritrovato il terrorista Al Megrahi

Aveva destato un certo allarme, lanciato dal Times, la sparizione dall'ospedale in cui era in cura in Libia del terrorista libico Abdelbaset Al Megrahi rilasciato dalla Scozia ad agosto per motivi umanitari con coda di polemiche e imbarazzo diplomatico di Londra. Megrahi, condannato all'ergastolo per l'attentato all'aereo Pan Am, esploso nei cieli di Lockerbie, il 21 dicembre 1988, in cui persero la vita 270 persone, è stato ritrovato dalle autorità scozzesi ieri nella sua casa di Tripoli da dove per accordo internazionale non si può allontanare.

MOSCA

Consegnato premio Sacharov all'ong Memorial

Il presidente dell'Europarlamento Jerzy Buzek ha consegnato ieri il premio Sakharov per i diritti umani a Oleg Orlov, Sergei Kovalev e Lyudmila Alexeyeva in rappresentanza della ong russa Memorial. Alla cerimonia un minuto di silenzio alla memoria di Natalya Estemirova, giornalista assassinata l'estate scorsa in Cecenia, dell'avvocato Sanislav Markelov e delle giornaliste Anna Politkovskaya e Anastasia Baburova, uccise a Mosca, dell'etnologo Nikolai Girenko, assassinato a San Pietroburgo, e di Faried Babyev, ucciso in Daghestan.

BIRMANIA

Incontro tra San Suu Kyi e i leader dell'opposizione

È durato 45 minuti, incluso lo scambio di doni e frutta l'incontro privato, permesso dalla giunta militare birmana, in una pensione di Stato a Rangoon tra Aung San Suu Kyi, agli arresti domiciliari, e tre anziani dirigenti del suo partito d'opposizione, la Lega nazionale per la democrazia Nld: il presidente del partito, Aung Shwe, il segretario, Lwin, e Lun Tin del Comitato Esecutivo rispettivamente di 92, 85 e 89 anni.

LONDRA

Studentessa italiana in carcere per delle foto

Brutta avventura finita ieri a Londra per una 32enne italiana, Simona Bonomo, studentessa di arte presso la London Metropolitan University fermata e multata per aver filmato alcuni edifici in base alla legge antiterrorismo.